Nel sacco del pastore

Periodico della Parrocchia di Gesù Bambino

Cari Amici di Gesù Bambino,

eccoci prossimi alle feste di Natale con un nuovo numero del giornalino. Siamo in una fase molto bella della vita parrocchiale, perché, pur essendo non riuscito l'inserimento delle Suore indiane in parrocchia e Ottavio convalescente, la grazia di Dio non si è fatta desiderare, anzi, copiosa e abbondante si è riversata sulla nostra comunità, grazie al senso di responsabilità, la fede matura, la generosità di tanti parrocchiani, che si sono rimboccati le maniche per preparare chiesa, celebrazioni, attività, in vista del Natale. Ed è proprio a tutti questi santi uomini e donne che mi rivolgo, pieno di commozione e di riconoscenza. Ogni mattina il primo pensiero va alle vostre famiglie e ringrazio Dio per voi. Mi sento come Mosè, mentre sfinito dal lavoro, mi tenete alte le braccia, perché la battaglia volga a nostro favore: Dio ricompensi abbondantemente tutti voi e le vostre famiglie con le Sue benedizioni.

Cari parrocchiani, pensando alle festività natalizie, mi tornano in mente le immagini della Terra Santa, viste di recente nel pellegrinaggio parrocchiale. Mi sono sempre chiesto perché il Figlio di Dio avesse scelto di nascere in una terra così contrastata, allora, come oggi. Quella basilica della Natività, dove è la Santa Grotta: divisioni tra confessioni cristiane, divisioni all'esterno, con ebrei ortodossi e musulmani. Un luogo che dovrebbe brillare di pace, eppure pieno di muri di separazione, di sangue, di odio, di fame, di morte. Sì, Gesù ha voluto nascere proprio dove la natura umana mostra tutta la sua meschinità e debolezza, dove l'orgoglio, l'egoismo, la cattiveria, la superbia, l'ira, l'invidia e la gelosia fanno a gara per distruggere la pace, la fratellanza, l'accoglienza, il dialogo, la giustizia, la solidarietà, la gioia.

Che guaio sarebbe stato se Gesù fosse nato altrove, dove tutto è armonia (se un posto del genere esiste nel mondo). Se Egli ha deciso così è per mostrare la vera natura del suo volto: il Dio fatto uomo per portare la pace dove non c'è. Allora, fratelli miei, non dobbiamo stupirci se, mentre facciamo del nostro meglio, le cose non vanno come vorremmo; se proprio da chi non ce lo aspettiamo riceviamo furto, parole cattive e tradimenti; se proprio noi cristiani, noi parrocchiani, mentre dovremmo essere di esempio, innalziamo le vette del nostro orgoglio e con esso barriere e divisioni. Quanto facilmente ci dimentichiamo che siamo qui per il bene degli altri, che il bene degli altri è il nostro bene più grande. Siamo divisi, litigiosi, esagerati, presuntuosi e pretendiamo di avere sempre ragione, pretendiamo che sia sempre l'altro a fare il primo passo. Ma Gesù, dice il Vangelo, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, invece spoglio se stesso, assumendo la condizione di servo e così, potè abbattere i muri di separazione tra i popoli, uccidendo l'inimicizia dentro di sé. Allora, fratelli miei, facciamo sempre noi il primo passo:<<che benedizione sarà>>.

Sapete che nei giorni 29 giungo – 1 luglio, ci recheremo in pellegrinaggio parrocchiale a Fatima, il santuario dove Maria è venerata dai fedeli di ogni dove. Fatima è il luogo delle apparizioni della Madonna santissima ai tre pastorelli, ai quali confidò i famosi, e mai del tutto svelati, tre segreti. Uno di questi sembra legato alla vita di Giovanni Paolo II, che fu particolarmente legato a questo luogo, ritenendo essere stato protetto dalla mano di Maria, che avrebbe deviato il proiettile sparatogli durante il suo pontificato.

GRUPPO FAMIGLIE E GIOVANI COPPIE

Far parte di un gruppo spesso aiuta a vivere con minor fatica le difficoltà quotidiane e qualche volta riesce ad aiutare gli altri...

Il Gruppo Famiglie è una realtà presente nella nostra Parrocchia ormai da molti anni… forse qualcuno di voi ne ha sentito parlare…qualcuno forse ci conosce anche, pur se la nostra presenza nella vita della comunità si svolge spesso in orari poco "canonici", e spesso fuori dalle mura della chiesa… ed è per questo che accogliamo con gioia questa occasione per raccontarvi che cosa è il "Gruppo Famiglie". Un Gruppo Famiglie (un Gruppo Famiglie qualsiasi, di una parrocchia qualsiasi) è esattamente quello che dice il nome: è il modo in cui alcune famiglie cercano di condividere, all'interno della comunità parrocchiale, la propria esperienza di vita umana e cristiana ed un cammino di fede nel Signore Gesù. Sono motivazioni simili a quelle che accompagnano il formarsi di una famiglia: non si decide di formare una famiglia perché ci sono i piatti da lavare o i letti da rifare, o perché si dimezzano le spese… si forma una famiglia perché si desidera camminare insieme e condividere aspirazioni, progetti e gioie, ma anche fatiche e dolori… poi, certo, questo comporta i piatti da lavare ed i letti da rifare, ma anche dividere le spese, andare al cinema insieme, concedersi un weekend romantico… e può anche succedere che, per mille ragioni spesso tutte valide, il peso del quotidiano diventi più forte della volontà di condividere la vita.

Il cammino di ogni famiglia ha tante stagioni: c'è il periodo del "tu ed io innamorati persi", c'è il periodo delle corse appresso ai figli, ci sono le contestazioni dei figli, e poi i figli se ne vanno, e poi tornano portandoti i nipoti… e ci sono gli abbandoni, le malattie, le solitudini, gli isolamenti, ci sono i genitori che invecchiano e si ammalano. Un gruppo di famiglie è un modo per mettere in comune i diversi cammini di ciascuna famiglia… e allora ti ritrovi con chi comincia a correre appreso ai figli, con chi si lamenta perché i figli non studiano, con chi deve gestire i figli da solo, con chi si interroga sul loro futuro, con chi è rimasto solo, con chi fa il nonno, con chi ha i genitori da assistere… e molti, con una buona fetta della giornata da trascorrere sul posto di lavoro.

Il Gruppo Famiglie è nato proprio così, dal desiderio di condividere con altre famiglie l'esperienza di fede vissuta in coppia ed in famiglia; poi è maturata l'esigenza di testimoniare la propria fede mettendosi al servizio della comunità. Il servizio che svolgiamo è ovviamente rivolto soprattutto alle famiglie, e riguarda in particolare le catechesi in preparazione ai Sacramenti del Matrimonio e del Battesimo. La presenza di una coppia che accompagna i fidanzati nel cammino di preparazione al Matrimonio, o che incontra nella loro casa i genitori che intendono battezzare un figlio, vuole essere il segno di una comunità parrocchiale accogliente, aperta ed attenta alle famiglie.

Dobbiamo aggiungere che don Gianfranco, del quale sono noti molti difetti, ma sicuramente anche il dono di saper guardare

Continua a pag. 3

Un momento del ritiro a Porano

alle “Giovani Coppie”, con la prospettiva di affiancare a coppie ormai pensionate (beati loro!) e a quelle che si approssimano alla pensione (se mai ce la daranno!) energie ed entusiasmi nuovi.

In Parrocchia il Gruppo Famiglie si incontra una domenica al mese, le Giovani coppie una sera al mese. Nel corso dell’anno vi sono altre occasioni di incontro: due incontri di preghiera nei tempi forti (Quaresima ed Avvento) e due ritiri fuori Roma. Una bella iniziativa, che va ormai avanti da svariati anni, è poi la preghiera di Rosario e Compieta in famiglia, tutti i martedì sera in una casa a rotazione e nel periodo estivo itinerante nel quartiere. L’obiettivo è chiaro: crescere nell’amore e nella fede, come coppie e come famiglie, mettendo in comune i momenti di rifles-

Riscopriamo il Presepe

Il presepe di quest’anno ha alla base le preghiere dei bambini del catechismo che hanno dato vita ad una gara per adornare e guarnire la capanna con le loro preghiere

Il segno di Avvento del catechismo quest’anno è l’abbellimento della capanna del presepe della Chiesa. I bambini portano foglie dove hanno scritto le loro preghiere, per ricoprire e abbellire la capanna e circondare il Bimbo Gesù dei loro ringraziamenti, delle loro richieste, del loro amore. Abbelliamo il presepe per insegnare ai bambini la sua importanza.

Questa bella tradizione purtroppo non è più al centro delle nostre case in questo periodo, perché Cristo non è più al centro del nostro Natale.

Il presepe celebra il momento dell’Incarnazione. Il nostro Dio, nella tranquillità e nella povertà delle grotte sotto Betlemme, discende come piccolo neonato indifeso in umiltà, silenzio, amore, le caratteristiche proprie della Sacra Famiglia, mentre fuori scoppia il tripudio degli angeli di Dio che chiamano a raccolta i fedeli che sanno aprire il cuore alla rivelazione.

Il piccolo neonato è il Figlio di Dio donato agli uomini, è l’espressione tangibile dell’amore immenso di Dio che ci dona il suo unigenito, questo è il vero Mistero del Natale.

Il presepe, nelle chiese, nelle case ci ricorda che l’amore di Dio deve essere al centro del Natale, che le caratteristiche che danno pace e gioia alle nostre vite sono l’umiltà e l’ascolto della Parola di Dio.

Pregare o anche solo sostare davanti al presepe pensando a tutto questo, è fonte di pace, dà un grande sollievo ad ogni cuore. Preparare insieme ai

Domenica 11 dicembre le famiglie dei bambini che hanno ricevuto il battesimo nell'arco dell'intero anno sono state richiamate per la consegna della veste candida. La loro presenza

Anche quest'anno nella domenica vicina alla festa dell'Immacolata Concezione, durante la Messa delle ore 11, sono state consegnate una veste bianca ed una candela accesa, ai bambini che sono stati battezzati nel corso dell'anno. Il battesimo è un sacramento ricco di simboli, di segni cioè concreti e sensibili che ci permettono di entrare in comunicazione con la vita soprannaturale, che è un bene soprasensibile. La piccola veste che i bambini hanno indossato è chiamata "candida", cioè il più bianca possibile, di un candore tale da farci comprendere la bellezza e lo splendore della Grazia che i bambini hanno ricevuto nel Battesimo. La candela che il papà o la mamma del bambino ha acceso dal cero pasquale sta a significare che, come la fiamma passa dal cero alla candela, così la vita di Gesù passa al bambino e i genitori sono responsabili di questo "passaggio di testimone" poiché sono loro i primi che dovranno con la parola e con l'esempio trasmettere la fede.

E' stata una bella occasione per rivedere tutti i bambini e i loro genitori in una cerimonia certamente rumorosa e movimentata, ma nello stesso tempo coinvolgente e significativa perché quei piccoletti sono il futuro, non solo della loro

10 FASI PER UN'OPERA GIUNONICA

Dopo lunga attesa il presepe esterno, costruito sul tetto della Chiesa, è stato "inaugurato" e ora è segno di gioia per tutto il quartiere

Questo mastodontico presepe che possiamo ora ammirare sul tetto della chiesa, come ben potete immaginare, ha sopportato diverse fasi di preparazione, ognuna caratterizzata da un enorme interesse da parte dei tutti quelli che si trovavano a passare e che, soprattutto nelle ultime fasi del lavoro, hanno voluto contribuire con incoraggiamenti e consigli che, se da una parte hanno rallentato il lavoro dei presepisti, dall'altra sono stati per loro un sostegno senza pari. Fasi faticose, difficoltose, ma certamente cariche sempre di spunti di ilarità per chi, passando con spirito critico, si trovava di fronte a diversi panorami. Proveremo a descrivere tali fasi. …

1. Studio in loco della terrazza e conseguente inquietudine nel rilevamento che tale terrazza era circondata da un alto parapetto dotato di rete metallica che avrebbe dovuto essere riempito con una specie di alta pedana che portasse il livello a quello che sarà definito "piano zero";

2. progettazione della pedana, effettuata attraverso numerosissimi disegni con sviluppo di tubi intersecati da snodi futuribili, inviati nell'etere tramite mail aventi come oggetto: "struttura 3x3" o "quote impalcatura 2x2" e ancora "solaio 4 pedane assonometria" ;

3. allestimento del "piano zero": i tubi perfetti nei disegni, una volta collocati, sono subito crollati sotto il peso dei malcapitati presepisti, non a causa, pare, della loro grassezza, ma perché assemblati con snodi non idonei a sostenerne il peso;

4. delusione, sconforto, frustrazione anche perché nella confusione un enorme sacco di fieno rimediato addirittura in Umbria e destinato alla mangiatoia è finito nella spazzatura….

5. intervento di operaio specializzato (Hossein) che consiglia come realizzare il "piano zero": conseguente soddisfazione e compiacimento.

6. realizzazione delle sagome in compensato, tramite avveniristici sistemi informatici (plotteraggio), taglio, scartavetratura, disegno, pittura;

7. trasporto avantindrè delle sagome: magi, pecore e pastori vengono ripetutamente portati sotto il braccio per il quartiere: da casa in chiesa, da chiesa nel magazzino attiguo, dal magazzino in casa, da casa in chiesa e così via: si suppone per tenere in allerta il quartiere ;

8. preparazione della capanna, della vegetazione (rubata dai giardini limitrofi), della culla (opera di eccelsa falegnameria), della stella, delle luci;

9. ripetuti furti nei cassetti e negli armadi delle mogli, in cerca, a volte con successo, di pezzi di pellicce di ermellino e visone per adornare i re magi e "vestire" le pecore;

10. inaugurazione in una domenica piovosa: tra il profumo dell'incenso, canti, preghiere e ombrelli aperti, il presepe ha terminato di essere motivo

La pesca miracolosa

Il Signore veglia sulla nostra parrocchia, ne siamo certi! E la prova è quel che è successo mentre in tutta Italia si susseguivano enormi disastri naturali. Anche Roma ha dovuto subire allagamenti e inondazioni, certo non delle proporzioni di quelli ai quali abbiamo dovuto assistere – per fortuna solo attraverso il televisore – in altre zone d'Italia.

Ma una mattina ci siamo svegliati sotto un temporale di quelli che fanno veramente paura. Acqua, acqua e ancora acqua… tanta acqua …. il nostro pensiero, qui nel quartiere, va subito all'Aniene e alle sue sponde. Eravamo ancora tutti a letto e pensavamo a quegli argini … E in parrocchia?

La nostra chiesa, si sa, è costruita sotto terra e si sa anche che l'acqua non va mai in salita, ma sempre in discesa.

Possiamo allora capire la preoccupazione del nostro Don di fronte a questa pioggia, che non era più una pioggia ma una cascata di acqua che ruzzolava giù lungo la rampa di accesso della chiesa cercando di confluire in quel povero tombino che, posto di fronte alla protezione della Madonna Immacolata, cercava di fare il proprio dovere. Glu glu gluuuuu. E poi ancora glu, glu. E ancora, ancora.

Ma poi basta! Ecco allora il Don scalzo, armato di pala, di scopa, di non si sa che, far fronte alla marea che sale. Sembrava Topolino nei panni dell'apprendista stregone! Ecco, trasporta i provvidenziali sacchi di terra che per caso giacevano ancora nell'atrio (ah quante volte li aveva guardati indispettito sperando che presto sarebbero stati sistemati diversamente!) per formare una trincea di riparo alle porte della chiesa. Poi si decide: il tombino non tiene, le pompe hanno fatto cilecca, bisogna aprire e vedere quello che è successo. Qualcuno lo aiuta! Apre il tombino, si china dentro a guardare…. e PLOF il telefonino dal taschino piomba giù nell'acqua. Il suo telefonino. Quello in cui ha memorizzato i numeri di centinaia di parrocchiani! Non sa che dire.

Subito ci si arma di lenze, retini, colapasta, ami, ganci e passini…. niente! Don Gianfranco non sa che dire. E' stremato! Mormora solo: "Io vado a pregare!" e sparisce tra le quinte bagnate. Ma c'è chi continua a lavo-

TUTTO ESAURITO

Posti in piedi durante lo spettacolo teatrale proposto nel salone parrocchiale e scroscianti battimani : il pubblico aspetta nuove rappresentazioni

Finalmente l'attività teatrale in parrocchia è una realtà!

Il giorno 22 Ottobre e, con replica, il 6 Novembre, la Compagnia Teatrale della Parrocchia ha portato in scena la commedia brillante "Vita di Parrocchia". È stato un evento molto gradito dalla nostra comunità tanto che, ad assistere alla rappresentazione è intervenuto un foltissimo pubblico, facendo segnare due strepitosi "tutto esaurito".

Abbiamo cominciato questa attività quasi in punta di piedi, con il timore nascosto di non riuscire ad arrivare alla fine. Ma l'impegno profuso dagli attori è stato straordinario e per il sottoscritto una vera gioia dirigerli. Nessuno di loro aveva mai recitato e pian piano, con applicazione e con grande senso di umiltà, si sono appropriati del copione e si sono calati completamente nella parte.

Il risultato è stato il grande successo. Applausi a scena aperta e grandi risate a sottolineare questa storia che racconta con gioia e grande delicatezza, quello che qualche volta avviene in parrocchia.

La compagnia è stata poi invitata anche fuori dai nostri confini tanto che si è esibita ancora, con una ulteriore replica, il giorno 8 Dicembre presso la Domus Urbis, conseguendo anche la un grande successo.

Tutti gli attori son già pronti per iniziare un altro lavoro e presto, molto presto, cominceremo a studiare il nuovo copione.

Per quanto mi riguarda posso dirmi fortunato e onorato di aver diretto in questo lavoro teatrale Francesco Perrini (Padre Nino), Mirna Galoro

Anche quest'anno abbiamo potuto apprezzare l'esibizione del coro "Laudate Dominum" che ha contribuito a farci entrare nel vero spirito del Natale.

Sono stati eseguiti brani di musica di autori antichi

e moderni, un panorama vario di melodie per tutti i gusti.

L'ANGOLO DELLE RISATE

LE SUOCERE DEL PRETE E LE SEDIE DELLA CAPPELLINA

Come saprete, quest'anno abbiamo acquistato le sedie della cappellina feriale. Il criterio che ci ha guidati è stato quello di aumentare il numero dei posti a sedere, potendovi celebrare messa anche la sera, con grande risparmio di energia per il riscaldamento. Poi anche perché quelle con la base di panno assorbono molta sporcizia, si lavano difficilmente e danno cattivo odore. Ovvio, se avessimo avuto più risorse, l'ideale sarebbero stati i banchi, ma non immaginate quanto costano. Da considerare che l'acquisto ha impegnato diversi giorni, tra visite ai negozi per la scelta, pagamento, trasporto, montaggio e lavaggio; impegni che hanno visto la generosa partecipazione di tanti volontari.

Di seguito vi riportiamo tutte le osservazioni pervenute al parroco direttamente e non:

- Come minimo l'avrà comprate da Ikea;
- Sono troppo chiare, stonano con il pavimento che è scuro;
- Non ci sono gli inginocchiatoi, forse pensa che ci fanno male le ginocchia;
- Buongiorno, sono venuta a dirti che la cappellina, con quelle sedie, non mi piace per niente;
- Non c'è un appoggio per mettere la giacca;
- Non c'è appoggio per mettere la borsa;
- Devi metterci i gommini perché sai quanto rumore faranno;
- Sono comode ma dure, devi metterci i cuscini;
- Doveva prima chiedere a don Tonino, perché quelle altre le aveva comprate lui;

ASSENTE GIUSTIFICATO!!!

Nella chiesa del quartiere
tra presepi e acquasantiere
da un mesetto non c'è pace,
e a notarlo ci dispiace:
ogni tanto s'ode un canto,
ma nell'aria c'è un rimpianto
che qualcuno s'è assentato
a motivo che è malato.
Per la protesi dell'anca
da novembre Ottavio manca
e nei giorni di degenza
a richiedergli un'udienza
un raduno clericale
gli era sempre al capezzale:
preti e laici in processione
senza alcuna interruzione
stanno dentro all'ospedale
della chiesa succursale.
E in parrocchia? Mamma mia,
nella grande sacrestia
c'è scompiglio, c'è fermento:
è il periodo dell'avvento
ed in tale circostanza
serve la manovalanza!
In attesa dell'evento
prevedendo 'sto intervento,
Don Gianfranco ha organizzato,
un programma dettagliato:
di mattina, provvidenza
c'è il drappello di accoglienza:
i vetusti sessantenni
stanno tutti sull'attenti
che gli ha dato di incentivo
sopra il petto un distintivo,
ma la sera è un bel da fare
per riuscire a coordinare
volontarie e volontari
che con l'aria di scolari
ora imparano i segreti
che conoscon solo i preti:
tra le sedie in cappellina,
Rita, Elvira, Grazia e Lina
tra un messale e un lezionario,
con Amalia, Guido e Mario
stanno intenti a non sbagliare